

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Gennaio

Lo Stato e l'Agricoltura

Come favorirà lo Stato lo sviluppo dell'agricoltura nell'esercizio finanziario 1885-1886?

Le buone intenzioni sono molte e la relazione, che precede lo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio, è tutto un programma.

Il Ministero ha proposte e promesse, solennemente fatte al Parlamento, le quali riguardano l'insegnamento agrario, il museo agrario, il credito agrario, i comizi agrari, l'irrigazione, la divisione delle terre ex-feudali nelle provincie meridionali, i beni ex-adempriivi di Sardegna, la diminuzione delle cause dalle quali si crede che la pellagra abbia origine ecc. ecc.

Per ciò che si riferisce all'insegnamento agrario, pende dinanzi al Senato un progetto di legge sull'ordinamento definitivo delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura; e il Ministero intanto, cercando di dare sviluppo alle scuole esistenti, studia l'istituzione di nuove, in guisa che tutte le zone agrarie partecipino a tale beneficio.

Il museo agrario di Roma è poi destinato a diventare una grande Università agraria. In attesa che le condizioni del bilancio permettano di attuare il superbo ordinamento architettato dal consiglio superiore di agricoltura, il quale ha vagheggiato con esso una istituzione degna di Roma, il Ministero ha disposto che le collezioni numerose del museo siano messe a disposizione del pubblico e che venga iniziato un corso di conferenze speciali.

Per i comizi agrari sarà presentato presto un progetto di legge nell'intento di riordinarli in modo da render l'opera loro più efficace e più utile.

Infatti l'ordinamento di questi istituti non corrispose fino ad ora all'aspettativa di chi li ha fondati. Qualcuno li chiamò *arcadie agrarie*. Vi furono, beninteso, nobilissime eccezioni, e molti Comizi si resero davvero benemeriti del paese. Fra questi va citato con onore quello di Roma. Ma l'efficacia generale della istituzione lasciò sempre molto a desiderare.

Noi speriamo che il progetto da presentarsi valga ad infondere nuovo sangue e nuova vita in quelli istituti.

L'ordinamento del credito agrario è altro dei provvedimenti che tanto all'estero quanto presso di noi è tenuto fra i più efficaci per rendere migliori le condizioni dell'agricoltura

Un progetto fu presentato di recente al Parlamento; e non sarà l'ultima parola: non sarà che un passo avanti. Il Ministero continua a studiare il mezzo di fare progredire l'istituzione.

L'utilità della irrigazione non è uopo che venga dimostrata, specialmente per un paese in grande parte meridionale come il nostro.

Ora il governo intende di rendere il più possibilmente efficaci per tutto il Regno le disposizioni della legge del 25 dicembre 1883 che ha già cominciato a dare buoni frutti. Però nell'applicazione si sono rivelate parecchie difficoltà che ne rendono, se non impossibile difficilissima almeno l'attuazione in taluna parte d'Italia.

Il governo non solo intende di presentare alcune proposte di aggiunte alla legge stessa; ma, andando anche più oltre, fare al Parlamento domande di fondi per studi speciali in alcune contrade d'Italia, i quali non possono essere lasciati alla privata iniziativa sia per la vastità del concetto cui debbono informarsi, sia per le condizioni peculiari nelle quali le corrispondenti opere dovrebbero compiersi.

Nell'interesse poi delle classi agricole vanno ricordati i provvedimenti che il governo ha in animo di presentare al Parlamento in ordine alla divisione delle terre ex-feudali nelle provincie del mezzogiorno; ai beni ex-adempriivi di Sardegna; alla diminuzione delle cause dalle quali si crede che la pellagra abbia origine.

Proposte speciali verranno anche presentate per liberare alcune proprietà rurali da vincoli e gravami che le incepano e per accelerare l'opera dei rimboscamenti, i quali, se hanno una considerevole influenza nell'assicurare la consistenza del suolo, altra non meno importante ne esercitano sul corso delle acque, impedendo in gran parte lo scorrere disordinato e dannoso di esse in tempo di piene ad aumentando e rendendo più uniforme il volume delle magre con beneficio grande dell'agricoltura e della industria.

Oltre a ciò sono da rammentare i disegni di legge già pendenti innanzi alla Camera, intorno al servizio ippico ed intorno all'osservatorio centrale magnetico.

Sono questi i punti principali del programma che il governo intende di attuare col concorso del Parlamento.

Altri punti del programma riguardano i provvedimenti che il governo dovrà prendere in via esecutiva nello stato attuale della legislazione.

L'ITALIA IN AFRICA

L'occupazione di Beilul

Porto Said, 27. — Stamane è partito l'*Amerigo Vespucci*.

Perim, 27. — Ieri un distaccamento dell'equipaggio della *Castelfidardo* sbarcò a Beilul assumendone il presidio ed inalzandovi la bandiera italiana. I capi indigeni del paese fecero ai marinai italiani amichevole accoglienza. I soldati egiziani, rimasti a Beilul, partono domani per Massaua a bordo del legno italiano *La Corsica*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 27

Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — ore 10.30. Annunciasi un'interrogazione di Crispi al ministro degli esteri perchè dica, potendolo, qual fede si possa prestare alle notizie dell'*Havas* di un accordo anglo-italiano sulle cose d'Egitto.

Mancini dice che risponderà, esaurite le interpellanze.

Canzi svolge la sua interpellanza sulla politica coloniale. Dice che parla perchè egli stesso spinse il governo a penetrare in Africa e affidare la spedizione a Bianchi — dice che il governo non ha avuto un criterio preciso sulla colonia di Assab; che doveva o abbandonarla o curarla meglio.

Parla Mancini

Mancini dichiara che risponderà complessivamente agli interpellanti. Fra le due correnti createsi, una che spinge il Governo a gettarsi ardito nelle imprese coloniali, e l'altra che consiglia ad astenersene del tutto, egli ritiene che la verità e il senno stanno nel mezzo. Dimostra che la teoria assoluta degli antichi economisti contrari alla politica coloniale è oggi confutata dalle mutate condizioni di fatto del mondo moderno, dal vedersi l'espansione coloniale ricercarsi da tutte le grandi nazioni.

L'Italia non potrebbe rimanersene inerte, e mancare a questa lotta della civiltà contro la barbarie. Il governo può, deve e vuole seguire una politica coloniale, ma entro modesti limiti e colle seguenti condizioni: utilità economica e politica attuale o certamente futura; — rispetto dei diritti acquisiti dagli altri Stati, sicchè non si esponga il paese a pericoli, a complicazioni, a conseguenze; — concorso dell'attività privata commerciale nell'intraprese, non essendo funzione del Governo quella di creare stabilimenti, di esercitare commerci ed industrie; rimozione degli ostacoli alla libertà di navigazione, d'accordo con altri paesi; protezione degli interessi italiani creati dal popolo italiano in lontani paesi. — I tentativi sono proporzionati alle nostre forze. Questa è la politica coloniale compresa nel programma ministeriale. — Chi gettò il disordine sulla parte presa dall'Italia alla conferenza di Berlino, dimenticò le questioni importanti sollevatesi dallo sperimentato diplomatico nostro rappresentante, che non mancò di affer-

mare che l'Italia aveva un grande interesse nello stabilimento delle condizioni per nuove occupazioni di territori liberi, potendo essere l'eventualità di tali acquisti negli intendimenti del governo italiano. — Respingendo la taccia quasi di castità e verginità coloniale, inflitta al Gabinetto, specie al ministro degli esteri, dimostra come fin da quando l'Italia era divisa in sette Stati, egli le additava il Mar Rosso come la via della sua prosperità avvenire. Legge i discorsi pubblicati. Non accetta che si incolpi il governo di nulla aver fatto per Assab; si bene prega il Parlamento di presto discutere la legge che da sette mesi gli stà dinnanzi per lavori in quel porto. Risponde alle obiezioni che l'azione italiana nel Mar Rosso non presenti utilità economica o politica.

Respinge specialmente il supposto pericolo della gelosia dell'Inghilterra. Crede il merito del Gabinetto senza mancare all'alleanza colle potenze centrali, senza disertare il concerto europeo, senza assumere solidarietà di sacrifici e di rischi, sia quello di aver dato tante prove di lealtà ed utile amicizia all'Inghilterra da stabilire fra i due Governi una maggior comunanza di vedute e di azione nell'interesse comune. Coloro che temono che l'Italia si distrugga dal Mediterraneo, suo vero obbiettivo, debbono riconoscere che nel Mar Rosso possiamo trovarne le chiavi per un efficace tutela contro un ulteriore turbamento del suo equilibrio. Ripete le sue precedenti dichiarazioni fatte alla Camera; il Governo vuole rispettare lo statu quo nel Mediterraneo; ma se un'altra potenza lo alterasse con offesa alla sicurezza e ai diritti dell'Italia, esso li difenderebbe ristabilendo l'equilibrio. Fu accusato di politica ondeggiante perchè abbandonò la spedizione del Congo. Assicura che fu sospesa solo per qualche settimana. De Renzi e Camporeale, accusandolo di professare principii umanitari e di giustizia secondo la scienza del diritto internazionale, e di essere perciò meno atto ad azioni energiche mostrano sicuramente una imperfetta familiarità colla scienza. La pace non esclude la legittimità della guerra. L'arbitrato è un istituto benefico e pratico. La scienza che propagò fra la nuova generazione è ben diversa da quella che gli oppositori suppongono che segua la giustizia; avendo fama di rispettarla è attissimo ad azioni energiche anticipatamente giustificate nella pubblica opinione. — Per altro, nel momento di questi tentativi che possono essere fecondi di prosperità il governo abbisogna che il sentimento generale dei rappresentanti della nazione lo conforti con un fiducioso e simpatico concorso. La Camera approvando le spese per l'esplorazione, autorizzi il Governo a intraprendere la politica coloniale, altrimenti egli si uniformerebbe alle deliberazioni espresse con un voto contrario (bene benissimo).

Parla Ricotti

Ricotti rispondendo ad osservazioni degli interroganti dice di credere che la spedizione basti, ma che per le spedizioni interne occorrendo, si spe-

dirà un altro battaglione ad Assab. Non imbarazza l'Italia il mandare 20,000 uomini nel Mar Rosso. Per uno o due battaglioni non bisogna far richieste di fondi straordinari. Qualunque punto si occupasse, le comunicazioni colle nostre colonie sarebbero sempre compromesse in caso di guerra coll'Inghilterra. A Parenzo che dolevasi di banchetti e dimostrazioni per la partenza delle truppe, risponde che la gara degli ufficiali, per andare dove presentasi qualche pericolo e la commozione della maggioranza del paese per una piccola spedizione dimostrano che in Italia non si dorme nè si pensa solo a guadagni materiali e ciò lo commosse perchè attesta che non è spento in questo paese il sangue entusiasta che lo condusse a grandi imprese (approvazioni).

Il seguito domattina.

Levasi la seduta alle ore 1.5.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.55. Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte del generale Luigi Mezzacapo.

Il Presidente deplora la perdita di un uomo altamente benemerito dell'esercito e della nazione.

Crispi dice che fu valoroso soldato, grande carattere di cittadino e patriota.

Ricotti si associa nel compianto confermando che nella sua vita lunga e faticosa, fu benemerito per molti titoli. Rammenta di aver dissentito da lui in alcune questioni militari, ma ciò anzichè dividerli, valse a cementare la loro reciproca stima e amicizia.

Cavaletto rende onore ad uno dei valorosi soldati napoletani che nel 1848 seguirono il generale Pepe, e difesero strenuamente Venezia.

Deriseis, Giovagnoli, Maurogonato ed altri commemorano le virtù civili e militari del defunto.

Ricotti dichiara che i funerali si celebreranno a spese dello Stato.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli articoli 40 e 41 dopo discussioni nelle quali alcuni emendamenti proposti dall'on. Baccarini hanno il solito successo.

Levasi la seduta alle 7 e 5.

Notizie Italiane

Cose dell'istruzione

Ieri si è riunito, per la prima volta, alla Minerva, l'Istituto storico italiano sotto la presidenza dell'onorevole Coppino.

A riposo

È prossima la pubblicazione di un Bollettino Militare in cui saranno collocati a riposo o nella posizione ausiliaria cinque generali e ventidue ufficiali superiori di varie armi.

Notizie Estere

Crisi francese

Si parla delle prossime dimissioni del ministro Rouvier, in conseguenza della dilazione del progetto di riassetto del ministero delle colonie e del commercio.

È probabile che Rouvier si dimetta anche in previsione del trionfo della politica protezionista.

Protezionismo tedesco

Si assicura che contemporaneamente al progetto per l'aumento dei dazi, sarà presentata al parlamento tedesco una legge per poter aumentare certi dazi provvisoriamente, prima che entri in vigore la nuova tariffa.

Scopo di questa misura sarebbe di impedire le speculazioni.

Corriere Veneto

Da Cona

23 gennaio.

Condanna — Nomina a Sindaco — Maneggi dell'Autorità — Excelsior.

Ieri 22 gennaio a Venezia, presso la Corte di Appello venne condannato certo Sambin Pietro di qui a tre mesi di carcere e 220 lire di multa per ingiurie pubbliche contro il sindaco, e ciò con molto rincrescimento dell'autorità governativa e con poca fortuna del R. Pretore di Cavarzere.

E giacché sono in argomento non posso tacere del contegno tenebroso delle predette autorità, le quali per sbarazzarsi del sindaco e del segretario perchè professano teorie liberali e non piegano mai le cuoia al tirocinio della pastoria, hanno ordita una congiura in Cavarzere coll'intervento di certo Omenone di Conselve (1) sindaco in pectore e fior di retrogrado per imporlo al paese come capo del Comune.

Seguiremo attentamente le mosse di questi signori ed informeremo senza riguardi il pubblico su tutti i mezzi adoperati per riuscirvi nel loro intento.

In Cona pacifica si vuole ad ogni costo far rinascere quelle lotte municipali che da tanti anni erano scomparse!

Ringraziamo intanto l'autorità che si presta in tal modo ed il sindaco Omenone al quale fino da questo momento promettiamo di illustrarlo come si merita. X.

Bardolino. — A cura del Comizio agrario venne fatta nel lago la semina di 110,000 embrioni di salmonidi. Incaricato dal Governo presenziava l'operazione il conte Alessandro Ninni di Venezia, rappresentava il Comizio il dott. Marco Gelmetti, e la dirigeva il signor Francesco Merlo juniore, direttore dello stabilimento di piscicoltura.

Per luogo della semina venne scelto un tratto di spiaggia tra Bardolino e Garda per la lunghezza di m. 640 e di una profondità media di m. 12.

Campocroce. — L'altra notte a Campocroce di Mogliano il signor Pietro Motta proprietario dello Stabilimento bacologico diede un ballo alle ragazze che vi lavorano — e la festa riuscì bella; molti invitati, maschere, buffet e cena; insomma allegria su tutta la linea.

Dolo. — Venne inaugurato il nuovo riparto dello Spedale di Dolo ampliato di recente. Alla cerimonia assistevano le autorità e parecchi invitati. Parlarono l'avv. cav. Bigaglia, il ff. di sindaco conte Brazzà, il cav. Mariutto e altri.

Verona. — Nella seduta del Consiglio Comunale furono eletti ad assessori effettivi Bevilghieri, Ipsevich,

(1) Da quanto ci viene riferito pare che quel signore di Conselve si sia recato giorni fa dalla autorità competente per farsi pregare (!!) di voler essere sindaco di Cona.

Si capisce proprio che quei benedetti omenoni di Conselve vorrebbero imporsi dappertutto portando colla innata intransigenza la confusione e le discordie...

Speriamo che le autorità governative sia di Venezia che di Padova finiranno col riconoscere una buona volta a che mirino quei messeri, e presteranno alle loro parole quella fede che meritano.

(N. della D.)

Zanella, Zenatti, Faccioli, Forti, Gemma e Inama. Il maggior numero di voti fu dato a Bevilghieri che ne ebbe trentadue.

Di questi eletti Ipsevich, Forti, Bevilghieri e Zanella avevano dichiarato nella stessa seduta irrettrabile la determinazione di ritirarsi e l'Inama dichiarò altra volta di non poter accettare.

— Il Ministero deliberò definitivamente la fermata dei treni diretti a Porta Nuova cominciando dal 1 febbraio.

Vicenza. — La sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano si è fatta iniziatrice d'una pubblica sottoscrizione, per ripartire le offerte fra le diverse Sezioni del Club Alpino Italiano nel cui distretto alpestre avvennero catastrofi, incaricando le rispettive Direzioni di recare i soccorsi di casolare in casolare, dove maggiori saranno i bisogni.

Corriere Provinciale

Da Conselve

24 gennaio.

R. M.

Giorni fa abbiamo sentito alcuni impiegati comunali a lagnarsi dell'agente delle imposte perchè quest'anno il loro stipendio viene falcidiato dalla tassa di R. M.

— E' giusto; devono pagare! Ma perchè, quando le redini del paese erano tenute da altro partito politico, quei signori impiegati nulla pagavano sebbene percepissero uno stipendio possibile della tassa di R. M.? — Attendiamo pronta risposta, avendo poscia forse altre domande a fare.

Da Battaglia

26 gennaio.

Il trasporto di un ponte

Il ponte in ferro che attraversava il nostro canale fu trasportato oltre allo stabilimento bagni.

Quel ponte, eretto da pochi anni, e posto in posizione comoda e piacevole, serviva anco di passeggio. Ora anche quella comodità ci venne quasi tolta, poichè anco di giorno, per passarci, bisogna camminare con precauzione; di notte poi è impossibile, poichè si corre il rischio di calpestare certe indecenze che lascio indovinare al lettore.

Tutti i comunisti si chiesero, e chiedono il perchè di quel trasporto; nessuno sa che cosa rispondere, io però che sono un po' adentro delle segrete cose, cercherò di appagare la legittima curiosità dei miei ottimi concittadini, e ciò mi proverò a fare in altra corrispondenza.

Intanto esclamo: brava la giunta municipale! bravissimo il sindaco! Non ne azzeccano una nemmeno per isbaglio! N. N.

Da Este

27 gennaio.

UN'AGGRESSIONE (*)

Quel sig. Professore, conosciuto a Este per colui che accompagna e fa accompagnare all'ultima dimora parrochi ed arcipreti, ha sentito una così forte puntura dalla corrispondenza al *Bacchiglione* datata da Este il

(*) Siamo ben dolenti di pubblicare l'unita corrispondenza; ma i fatti sono fatti e per quanto per chi li commenta non possano certo tornare ad onore, il nostro dovere di pubblicisti ce lo impone, anche per riguardi che dobbiamo a un corrispondente che altamente stimiamo. Che se il professore, ritenendo erroneo quanto il nostro corrispondente ebbe a pubblicare si fosse a noi rivolto avrebbe trovato la massima arrendevolezza a compiacerlo per fare luce su un intricatissimo affare, su cui pure fa d'uopo che tutta la luce si faccia; ma non è nostra la colpa se il conservatore professore seguì altra via che noi non commentiamo, siccome quella che basta per sé sola a porre chiunque dalla parte del torto.

(N. della D.)

23 corrente, da non poter conservare tutta la propria calma e trovato sulla pubblica piazza un nostro egregio amico, con modi e gesti che non dovrebbero essere adoperati da persone che pretendono alla coltura ed allo studio di civiltà molto antica, gli si parò dinanzi dicendogli: « dica al corrispondente del *Bacchiglione* che è... », non pronunciò la frase detta perchè rispetto me stesso ed il giornale che accoglie i miei scritti.

Molto vorrei dire, ma ciò ad altra volta. — Il sig. Professore conosce il corrispondente del *Bacchiglione*; è pregato pertanto di rivolgersi allo stesso e non ad altri; troverà la risposta che gli si compete. O.

Cronaca Cittadina

UN DOCUMENTO PREZIOSO

Abbiamo parlato della festa che l'8 febbraio p. v. avrà luogo all'Università nostra per erigere una lapide commemorante quella giornata quando nel 1848 i nostri studenti e i popolani auspicarono al patrio riscatto opponendo inermi i propri petti contro la brutalità straniera.

Publicammo anche la bella epigrafe dettata per la lapide dal sindaco nostro Antonio Tolomei.

Siamo lieti di poter oggi pubblicare due righe a illustrare quella giornata gloriosissima, tanto più che tutti sono in errore sovra uno dei moventi che la occasionarono.

Forse appoggiandosi all'autorità di Alberto Mario, cui tutti si inchinarono, si dice da tutti che diedero origine e occasione a quello scatto di patriottismo i funerali dello studente *Pellegrini*. Or bene! i funerali non furono punto del *Pellegrini*, ma di certo *Placco* studente di filosofia!

— Ed ora, diranno i lettori, come avvenne l'errore? e come risulta questo errore, in cui tanti caddero con Alberto Mario?

— La cosa è chiarissima; risponderemo subito noi: lo studente morto chiamavasi *Placco* e non *Pellegrini*, ma viceversa poi abitava e morì in una casa *Pellegrini* al Duomo.

Ciò risulta chiaro dalla seguente circolare-invito, reperita presso la cancelleria della nostra Università e che qui trascriviamo testualmente a illuminare quella splendida pagina di patria storia:

« Rettorato dell' i. r. Università di Padova

« D'ordine del sig. Rettore Magnifico V. S. è invitata alla Casa « Pellegrini al Duomo nel giorno « di domani lunedì 7 del corrente « mese alle 3 1/2 pom. per assistere al funerali dello studente « di filosofia Placco.

« Padova a di 6 febb. 1848.

« Il Cancelliere « GALVANI.

« In abito nero.

« Al sig. Direttore di Filosofia.

« Al sig. Decano di Filosofia

« All' i. r. Prof. di Filosofia ».

Il canale della Boetta. — Su questo vitalissimo argomento avemo a scrivere per conto nostro parecchie volte. Riservandoci di parlarne ancora ci compiaciamo oggi di lasciare ad altri la parola; sono egregi cittadini che ci interessano a pubblicare la seguente che giriamo al Municipio:

Egregio Direttore,

Aderendo all'iniziativa presa dal *Bacchiglione*, i sottoscritti si recarono sopra luogo per riconoscere de visu l'utilità sia dal lato dell'edilizia e di comodità come dal lato igienico del-

l'interramento del canale della Boetta. Ed ecco il riassunto delle osservazioni.

Chi, partendo dalla torre di Galileo, passa per il ponte Molino, e sceso da questo, piglia il lato sinistro dell'angolo che ivi forma la torre di Ezzelino, entra in via Ravenna, chiamata pure Molin d'Oro. Terminati tutti i portici che si trovano al lato destro di questa, trova fra l'ultima casa di quelli ed il palazzo Venier una separazione chiusa da muretta, terminata a schiena d'asino, elevandosi sulla quale vede in fondo un rigagnolo e di fronte uno sporto in legno proveniente dal muro a destra. Portandosi al ponte S. Leonardo e rivolto lo sguardo al parapetto del *Bacchiglione* posto di fronte all'anzidetta muretta, vi scorge con facilità le tracce dell'antico sostegno, che serviva di porta al canal della Boetta. Prolungatosi questo attraverso il sullodato pertugio sino al ponte della Chimica (via Scalzi, passato il palazzo Maldura) e da questo proseguito il suo corso in mezzo a giardini e a palazzi sino al ponte della Boetta (al di qua degli antichi bagni), va a sboccare per un canaletto mezzo nascosto fra le erbe, nel gran canale che, attraversando il ponte Molino ed il ponte dei Carmini va a finire fuori delle mura nel canale del Portello.

Per rivolgere detto alveo a vero incremento della cittadina viabilità, bisognerebbe integrare la sponda destra del *Bacchiglione* nel punto dove in questo sbocca il canale della Boetta; quindi costruire un ponte che potrebbe essere anche pedonale, che unisse il detto punto con quello della sponda opposta che guarda via Conciapelli. Dallo sbocco all'origine della Boetta sarebbe tutto interrato. A ciò fare, bisognerebbe costruire lungo la nuova strada — via della Boetta — un condotto sotterraneo per lo scolo delle acque piovane, sufficiente a contenerle e che non si confondesse colle acque del *Bacchiglione*.

Le case costeggianti la nuova via avrebbero mezzo di procurarsi nuovi accessi che renderebbero meglio utilizzabili. Le fondamenta ne riuscirebbero rassodate. Da via Conciapelli si giungerebbe in un attimo in via Codalunga, da questa agli Scalzi, a San Leonardo, S. Pietro ecc.

Nè si opponga che i danni del canale della Boetta si potrebbero rimuovere col rendere costante il corso della sua acqua e coll'espurgarlo periodicamente togliendo a questa la qualità di stagnante. Lo sfogo che così si darebbe alle acque in caso di piena sarebbe meschina: varrebbe la pena anzi di fare una spesa per impedire che le acque potessero irrompere da quella parte, avendo l'esperienza del 1839 dimostrato essere il rigurgito molto dannoso a quelle case. L'espurgo periodico del canale recherebbe inoltre non lieve dispendio mentre un provvedimento alquanto maggiore del letto del *Bacchiglione* darebbe i medesimi vantaggi della conservazione del canale della Boetta la quale anzi porrebbe a repentaglio la sicurezza delle case, le cui fondamenta verrebbero a lungo andare corrose dal deflusso dell'acqua.

Ne risulta quindi la necessità assoluta per i nostri padri coscritti di prendere in serio esame queste riflessioni e di sancire in base alle stesse un pronto provvedimento.

Alcuni cittadini.

Corte d'Assiso. — Elenco dei Giurati estratti per il servizio nella 1^a Sessione del 1^o trimestre che avrà principio il giorno 19 Febbraio p. v.:

Giurati ordinari

1. Magno cav. Benedetto, possidente, di Camposampiero.
2. Turra Carlo, Padova.
3. Stiasni Guglielmo, poss., idem.
4. Bordin Antonio, poss., Pernumia.
5. Tedeschi prof. Cesare, Este.
6. Clementi Francesco, farmacista, Padova.

7. Carleschi cav. Gius., poss., Monselice.
8. Ongaro Bernardino, farmacista, Padova.
9. Magon Ferdinando, poss., Vescevana.
10. Bissaro Odoardo, Ospedaletto.
11. Faggini Angelo, Padova.
12. Baroni Carlo, professore, idem.
13. Ventura dott. Antonio, poss., Este.
14. Baccanello Pietro, Padova.
15. Toffanin dottor Paolo, Piacenza d'Adige.
16. Bianchi prof. Caio, Padova.
17. Sarti Antonio, idem.
18. Boscaro Giacomo, segretario com., Borgoricco.
19. Gazzetta Antonio, Piove.
20. Prevato Giovanni, poss., Padova.
21. Saro Antonio, poss., idem.
22. Trombetta Lorenzo, poss., Piombino Dese.
23. Candiotto Alessandro, Padova.
24. Meneghini Giuseppe, idem.
25. Breda Pio, idem.
26. Vallandro Giacomo, maestro, Masi.
27. Luzzato dott. Beniamino, Padova.
28. Götter Carlo, idem.
29. Mattioli Luigi, poss., Este.
30. Calvi Andrea, S. Urbano.
31. Parodi Giovanin, R. pensionato, Padova.
32. Gollini Giovanni, Pernumia.
33. Colpi dott. Pasquale, Padova.
34. Peroni Evaristo, poss., Camposampiero.
35. Cremaschi Annibale, poss., Cittadella.
36. Landucci prof. Lando, Padova.
37. Bonicelli ing. Giacomo, idem.
38. Venezia conte Stefano, idem.
39. Callegari ing. Pietro, idem.
40. Senigaglia avv. Massimiliano, id.

Supplenti

1. Scabia Angelo, poss.
2. Volpi Emanuele.
3. Poggiana avv. Giuseppe, poss.
4. Zanini Luigi, poss.
5. Giacom Angelo.
6. Sanavio prof. Natale.
7. Cittadella Vigodarzere co. Alessandro, poss.
8. Rainoldi Francesco, poss.
9. Giudici dott. Giovanni.
10. Gregori Antonio, impiegato. Tutti di Padova.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di rendere infinite grazie ai sigg. Fratelli Sgarzi che nella luttuosa circostanza del decesso dell'amatissima loro madre nob. sig. Anna Grotto Sgarzi le offersero la cospicua elargizione di Lire 500.

Congregazione di Carità. — IV^o Elenco dei sottoscrittori le Schede di Obbligazione per ognuno degli anni 1885 86 87 a favore della Congregazione di Carità.

Gio. Batt. Cucchetti, Lire 20 — I. sacco Polacco, 5 — Giacomo Fasolo fu Antonio, 15 — Massimo dott. Sacerdoti, 80 — Andrea dott. Camporese, 60 — Agostino Bonatti, 20 — Sofia Ambrosini, 10 — Avv. Carlo Fantoni, 15 — Aurelio nob. Lonigo, 20 — Fratelli Dondi Orologio q. Michele, 25 — Laura Callegari Malfatti, 10 — Augusto Brunelli Bonetti, 10 — Prof. Giuseppe comm. De Leva 10 — Giacomo Trevisan, 5 — Giuseppe avvocato Poggiana, 15 — Vittorio Pistorelli, 5 — Sebastiano Giustiniani Barbarigo, 5 — Ing. Eugenio Maestri, 10 — Giacomo Durer Bacchetti, 5 — Pietro Bonomi Todeschini, 50 — Giovanni dott. Manzoni, 15 — Barone Achille De Zigno, 10 — Antonelli Gaetano, 5. Totale L. 425. — Lista precedente » 9746. —

Totale IV^o Elenco L. 10171. —

Pel veglione di beneficenza. — IV^a Lista degli Oggetti pervenuti in dono al Comitato di beneficenza per la Pesca al veglione.

Bisacco Gio. Batt. Oggetti N.° 5 — Vollemburg, 6 — Maestri ing. Eugenio, 1 — Isabella Bianchini, 3 — Italo Mazzon, Abbonamenti Sfinge, 12 — Generale Menotti, 1 — Candia Calotto Fasolo, 9 — Riello, 4 — Piazza Gio. Maria, 3 — Rebusello, 10 — Giustinian, 7 — Cirillo dott. Pavan, 1

Famiglia co. Cittadella Vigodarzere, 12 — Famiglia co. Lazara, 8.

Il tempo stringe sempre più: chi vorrà attendere? Su, su, cittadini, accorrete tutti coi vostri regali all'ufficio del Dazio Consumo in Via Sale che dalle ore 10 ant. alle 4 pom. ci sarà chi li riceve! Avanti, tutti e cooperare alla riuscita della festa.

Società di m. s. fra camerieri, caffettieri e cuochi. — Questa benemerita società darà una festa di ballo sociale la sera di giovedì 5 febbraio p. v. al Teatro Concordi.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 7 alle 10 presso la sede sociale sopra la « Trattoria Carlo » in Piazza Unità d'Italia.

Avviso scacchistico. — I cultori del giuoco degli scacchi residenti in Padova sono pregati di voler intervenire ad una adunanza che si terrà nel Caffè del Duomo Giovedì 29 corr. alle ore 8 pom. per discutere le basi della costituzione da un Circolo scacchistico.

Teatro Concordi. — L'opera giocosa va bene; ma andrebbe assai meglio se l'est modus in rebus del classico poeta latino venisse osservato sempre da tutti gli artisti. Se alla parola « giocosa » si volesse dare una interpretazione più ristretta, si solleverebbe qualche convenzionale risata di meno e qualche applauso spontaneo di più.

A sabato, speriamo, il Fra Diavolo di Auber.

Teatro Garibaldi. — E continua la folla a salutare il bravo Reccardini!

Quand'egli è venuto fra noi ben sapevamo che la doveva andare così; che al Garibaldi ci sarebbe stata sempre una vera piena!

I bambini sono una parte essenziale di tali divertimenti; ma quando sono ben sostenuti, come sa fare il Reccardini, c'è per tutti il mezzo di divertirsi assai.

Ecco perchè, oltre ai bambini e alle servotte, ci vanno i babbi severi e le belle mammine completando la gaiezza dell'ambiente.

Ma il tempo stringe; siamo alla fine del carnevale; si vada dunque per questo tempo che ci rimane ancora; si vada... avendo però cura di fermare prima e palchi e scanni per non dover restare in piedi! Si vada tutti!

Una al di. — Fra due amici: — Che hai? Ti vedo così triste! — Sono preoccupato per la salute di mio zio. — Ma l'ho visto un quarto d'ora fa, e sta benissimo! — E appunto questo che mi spaventa!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 25 Gennaio 1885.

Prime pubblicazioni

Saro Scipione di Luigi, facchino, con Menegotto Antonia fu Angelo, straccivendola.

Munegato Lorenzo di Redento, oste, con Ferro Emma di Sante, casalinga. Ronzani Pietro di Giovanni, falegname, con Merlin Anna di Bartolo, cameriera.

Scalla Antonio fu Venanzio, fabbro, con Marchioro Anna fu Marco, domestica.

Sabadini Gio. Batta di Giovanni, impiegato, con Vendramin Augusta fu Marco casalinga.

Piccinato Pietro di Giuseppe, falegname, con Battaglin Vittoria di Domenico, sarta.

Badin Angelo fu Davide, impiegato, con Grazzini Bartolomea del P. L., casalinga.

Bertocco Giuseppe di Antonio, pollivendolo, con Bacco Giustina di Giordano, fruttivendolo.

Ferrari Gio. Batta di Luigi, falegname, con Banzato Nicoletta fu Giuseppe, tappezziere.

Tutti di Padova.

Zugno Prodocimo di Pietro, muratore, con Zaramella Celestina di Tommaso, sarta, entrambi di Torre di Padova.

Galeazzo Daniele fu Marco, ortolano, con Bettella Vittoria di Gaetano, ortolana, entrambi di Volta Barozzo di Padova.

Lincetto Isidoro di Luigi, fittaiuolo, di Montà di Padova, con Zella Giuseppa di Giovanni, villica, di Altichiero di Padova.

Gasparoto Antonio di Pietro, muratore, di S. Gregorio di Padova, con Maretto Maria di Antonio, filatrice, di Ponte di Brenta di Padova.

Bottazzo Andrea di Giovanni, contadino, di Montà di Padova, con Chinchio Regina di Antonio, contadina, di Chiesanova di Padova.

Paccagnella Antonio di Gio. Batta, carrettiere in Arcella di Padova, con Callistria Marianna del P. L., di Padova, casalinga in Torre di Padova.

Gallo Tommaso fu Luigi, contadino in Limena, con Galeazzo Enrica di Domenico, contadina, di Altichiero di Padova.

Rodighiero Sebastiano fu Matteo, negoziante in Bassano, con Michelon detta Collato Regina di Sebastiano, domestica in Padova.

Schiavon Costante fu Luigi, fittaiuolo, di Volta Barozzo di Padova, con Nicoletto Candida di Luigi, casalinga, di Ponte S. Nicolò.

Robbiati Barnaba fu Luigi, capitano di cavalleria in Mirandola con Petrolini Linda fu Lazzaro, possidente, di Parma.

Basevi Gustavo di Abramo, possidente, di Padova, con Borghi Giulia di Primo, possidente, di Ferrara.

Seconde pubblicazioni

Binghinotto Giovanni di Domenico, mediatore, con Sperandio Margherita fu Gio. Batta, casalinga.

Bongrani Guglielmo fu Pietro, sergente musicante, con Bazzocchi Maria Luigia di Domenico, casalinga.

Gennari Giuseppe fu Costanzo, industriale, con Gambato Maria fu Lazzaro, domestica.

Feltrin Luigi di Giuseppe, fabbro, con Chiovato Libera di Giovanni, sarta.

Boron Giacomo fu Giuseppe, fabbro ferraio, con Gatto Giacomina fu Gio. Batta, domestica.

Munari Giovanni fu Giacomo, fabbro, con Galeazzo Luigia di Lorenzo, domestica.

Tutti di Padova. Mazzucato Antonio di Luigi, villico, con Mazzucato Antonia di Luigi, villica, entrambi di Terranegra di Padova.

Furlan Achille fu Luigi, fabbro, con Griggio Misericordia di Luigi, casalinga, entrambi di Altichiero di Padova.

Zuin detto Tisotto Eugenio di Luigi, contadino di Limena, con Carraro Anna fu Domenico, contadina di Torre di Padova.

Zanardo Sebastiano di Osvaldo, ortolano di Volta Barozzo di Padova, con Salatta Maria di Giacinto, domestica in Padova.

Tiso Luigi di Giacomo, inserviente di Chiesanova di Padova, con Dante Rosa di Luigi, sarta in Volta Barozzo di Padova.

Bedolo Giuseppe fu Sante, facchino di Cavazzerè con Dalla Libera Nicoletta chiamata Giuseppina fu Antonio, domestica di Padova.

Marzona Giuseppe fu Antonio, tessitore in Torre di Padova, con Michelon Candida di Antonio, casalinga in Cadoneghe.

Borella Felice fu Antonio, contadino in Vigonza, con Carraro Giuditta di Gregorio, tessaia di Torre di Padova.

Conventi Giorgio chiamato Gregorio di Francesco, contadino in Granze di Camin di Padova, con Pasquato Giustina di Antonio, casalinga di Villatora di Saonara.

Da Camino nob. Luigi di Francesco Eugenio, impiegato ferroviario in Milano, con Cattaneo Angelica di Carlo, agiata di Milano.

Bollettino dello Stato Civile del 25 gennaio

Nascite: Maschi 3 — Femmine 2.

Matrimoni. — Bottazzo Giacinto di Pietro, villico, celibe, con Piron Rosa di Giuseppe, villica, nubile.

Rigoni Luigi di Valentino, scalpellino, celibe, con Alessi Giacomo fu Sante, domestica, nubile.

Rampado Andrea fu Angelo, fittaiuolo, celibe, con Vettore Teresa di Pasquale, fittavola, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Chizzari Maria di Raffaele, d'anni 4 1/2 — Toppani Federico fu Giovanni, d'anni 67, orfice, vedovo — Tosi Paccagnella Maria fu Luigi, d'anni 32 1/2, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 28 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	9855. —
fine corrente . . . »	9860. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove . . . »	78.20. —
Banco Note . . . »	2.06. —
Marche . . . »	1.24. —
Banche Nazionali . . . »	2141. — ex
Mobiliare Italiano . . . »	963. —
Costruzioni vecchie . . . »	380. —
» nuove . . . »	240. —
Banche Venete . . . »	272. —
Cotonificio veneziano . . . »	216. —
Tramvia Padovano . . . »	385. —

Diario Storico Italiano

28 GENNAIO

Stavasene Castruccio Castracani in Roma, ove se la faceva da grande in quella città, mentre Filippo da Sanguinetto, vicario del duca di Calabria in Firenze, cominciò a tessere un certo trattato per togli la città di Pistoia. Fatti i preparamenti, la mattina del 28 gennaio 1328, si presentò egli alle fosse di quella città, con scale, ponti, armi e altri mezzi di guerra, con due mila fanti e settecento cavalli. Scalata la mura, vi entrò, e dopo lunga battaglia la guarnigione di Castruccio fu costretta ad andarsene coi figli stessi di Castruccio. La città fu messa a sacco e durò dieci giorni la ruberia, il che recò la desolazione nel paese.

L' attentato di Londra

In seguito alle rivelazioni dell'individuo arrestato, degli agenti di polizia viaggieranno su tutti i treni diretti ai porti; le guardie saranno aumentate negli edifici pubblici e governativi. Fino a nuovo avviso il pubblico non sarà ammesso a visitare il Castello di Windsor.

Alle Camere legislative degli Stati di New York e Pensilvania vennero presentate mozioni regolanti la fabbricazione e la vendita della dinamite.

A Washington il Senato votò una mozione esprimente profondo sdegno e dolore per le esplosioni di Londra.

Il New York Herald pubblica un dispaccio da Parigi che dice che le esplosioni di Londra furono preparate a Parigi presso un olandese conoscitissimo.

Lotteria di Torino

Estrazione del due premi maggiori

La Stefani comunica:

Torino, 27. — Nell'estrazione odierna vinse il premio di 300 mila lire il n. 953,100 della serie III, quello di 100 mila lire il numero 511,809 pure della serie III.

I vincitori

Il premio di 50,000 lire della seconda serie pare sia stato vinto da una lattivendola di Torino che aveva acquistato un solo biglietto.

Uno dei tre premi da 50,000 lire sarebbe stato vinto da venti operai napoletani che spesero cinque centesimi ciascuno per comperare quell'unico biglietto. Se così è, la sorte ha avuto buon senso.

Il premio di 20,000 lire della stessa serie fu vinto dalla proprietaria dell'albergo delle Tre Corone di Torino.

Il premio di 300 mila franchi fu vinto da un prete che acquistò il biglietto a Roma all'emporio Finzi e Bianchelli il giorno 22 gennaio.

Un po' di tutto

Fabbrica di viglietti falsi. — Nella prossimità del Pantheon venne scoperta una fabbrica di biglietti falsi.

Fu arrestato, in flagrante, un giovane elegante, noto nella società.

Si sequestrarono molti biglietti e gli arnesi di falsificazione.

Il pozzo più profondo. — Il pozzo più profondo in tutto il mondo, è il pozzo oleifero di Buchan, in vicinanza di Wheeling, Virginia, che misura 4800 piedi di profondità e dà ricca messe di petrolio.

Il « Giovanni Bausan » in pezzi. — È arrivato al Ministero della marina il modello dell'incrociatore Giovanni Bausan, il quale, come si sa, è stato costruito dalla ditta Armstrong di New-Castle. Il modello è molto elegantemente finito, ma sventuratamente, per cattivo imballaggio, è giunto tutto in pezzi.

La carestia in Russia. — Scrivono da Pietroburgo che regna attualmente in gran parte delle provincie nordiche della Russia una carestia spaventevole.

Gli abitanti del governo di Arkan-gel hanno domandato dei soccorsi e nel distretto di Petchova il tifo cagionato dalla carestia, ha fatto la sua terribile comparsa.

I vecchi del paese non ricordano siasi mai fatto un raccolto di grano, scarso come quello di quest'annata.

Incidenti di palcoscenico. — Sere sono al teatro delle Folies dramatiques a Parigi è accaduto un deplorabile accidente.

Il tenore Michot, che canta nell'opera i Trois petits mousquetaires, facendo un duello col baritone Montaubry, con un colpo di spada gli trapassò per inavvertenza una mano e lo ferì gravemente al petto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Atono, 27. — Il ministro d'Italia, decano del corpo diplomatico, dichiarò ufficialmente al ministro degli esteri, che egli rimase completamente estraneo alla domanda della legazione inglese, per ottenere soddisfazione per lo sfregio fatto all'incaricato d'affari d'Inghilterra.

Madrid, 27. — Credesi che Cardenas surrognerà Silvela a Parigi.

Vienna, 27. — Iersera presso l'ambasciatore Robillant ebbe luogo un ballo di fanciulli.

Vi intervennero molte famiglie dell'aristocrazia: Liechtenstein, Honhenlohe, Paar, Auersperg, Reuss, Pallavicini, Clary, Windischgratz, Salm ecc. La festa dei fanciulli riuscì brillante, finì alle ore dieci. Poi furono a mezzanotte cena e ballo fino alla mattina.

Francia e China

Londra, 27. — Il Times ha da Hong Kong. La corazzata francese Triomphante è arrivata. Le autorità le rifiutarono il permesso di fare riparazioni, in seguito all'ordine del governo inglese di mantenere la neutralità.

Parigi, 27. — Alla Camera, Bris-

son pronunzia un discorso. Baudry domanda d'interpellare sullo scacco delle truppe nel Tonkino e sulle operazioni nel Tonkino. — Ferry risponde che nessuno scacco si è subito nel Tonkino; domanda di rinviare a un mese le interpellanze sulle operazioni. La Camera approva.

In Egitto

Londra, 27. — Il Daily News riferisce delle notizie private, secondo le quali Stewart è giunto a Mebah-meh.

Morti, 27. — La Colonia di Carle continua ad avanzarsi felicemente lungo il Nilo. Walseley spedì a Gakdul un grande convoglio di viveri.

Pol Congo

Parigi, 27. — Nel Consiglio dei ministri, Ferry espose i negoziati della Francia coll'associazione internazionale africana per la delimitazione dei territori. L'accordo è quasi completo.

Berlino, 27. — La Commissione della Conferenza sul Congo terrà domani seduta.

La Nordd. Allg. Zeitung dice che assolutamente è infondato che la conferenza abbia riconsuato le pretese inglesi sul Delta di Niger.

Londra, 27. — Il Times crede che l'accordo franco-tedesco sia compromesso causa la politica francese nel Congo e nel Niger. Riguardo al Niger la Francia non sostiene la politica tedesca. Quanto al Congo, il Times crede che la Francia abbia concluso col Portogallo un trattato che divide l'estuario del fiume fra le due potenze. Il Portogallo riconosce la sovranità francese al nord della bocca, e la Francia quella di Portogallo lungo la lotta fino alla riva del sud.

Il Morning Post ha da Berlino: Bismarck decise di chiudere precipitosamente la conferenza, dichiarò che siccome l'associazione internazionale non è riconosciuta da tutte le Potenze non si può per causa di tale ritardo, attendere eternamente la soluzione della questione del Congo.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Capibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)
Bergo Codalunga, N. 4759.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
VASON - CANEVA E COMP.
PADOVA - Via Gallo, N. 463
CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCIATA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 5 1/2 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:
CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetti ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova							
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	omn.		
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43		
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosà	6.18	9.23	2.32	7.54		
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1		
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.	6.37	9.42	2.51	8.12		
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.12	8.22		
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33		
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47		
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53		
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Campodarsego	7.27	10.39	4.6	9.2		
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12		
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20		
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio							
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto		
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20		
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45		
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9		
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25		
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »												
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »												
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso													
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto		
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30		
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gu	6.11	9.10	2.27	7.53		
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2		
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.12		
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.	6.35	9.40	2.50	8.19		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.27	9.36	2.40	8.6	Cittadella (part.	6.47	9.50	3.—	8.29		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6.38	9.47	2.53	8.17	S. Martino di Lupari	6.59	10.4	3.11	8.42		
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part.	6.50	9.57	3.10	8.27	Castelfranco	7.12	10.19	3.22	8.57		
				Fontaniva	—	10.5	3.18	—	Albaredo	7.24	10.33	3.33	9.10		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Carmignano	7.5	10.14	3.29	8.41	Istrana	7.37	10.49	3.45	9.24		
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	S. Pietro in Gu	7.14	10.22	3.38	8.49	Paese	7.48	11.—	3.56	9.35		
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »	Vicenza	7.36	10.42	4.6	9.9	Treviso	8.—	11.15	4.5	9.49		
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluno, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.															
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso							
	omn.	misto	omn.		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.				
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post. (1)	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluno	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	7.58
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.															

INIEZIONE

AL

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la *Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.*

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la *Iniezione Paneraj di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Via Vescovado, 1824; *Berardi Durrer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Montagnana Andolfatto*. 3354

Si eseguisce *Viglietti da Visita* a L. 1.50 al cento

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Dalla Chiara*, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.* Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta *marca* e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle *Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova *Pianeri* e *Mauro* all'Università, *Ditta Cornelio* all'Angelo, *Bernardi Durrer* S. Leonardo — Vicenza *Valeri* — *Marostica* *Regazzoni* — Bassano *Fabris* — *Monselice* *Venzi* — *Adria* *Bruscaini* — *Belluno* *Locatelli* — *Treviso* *Zanetti* *Giov.* — *Lendinara* *Campioni* — *Udine* *Fabris*, *Comessati* — *Verona* *farmacia Dalla Chiara* a *Castivecchio* *P. Galio*, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà *lavoro* o *vaglia* al Preparatore in Verona. 3368.